

chiaro Sig. Professore Do. Linari.

L'ultima l'ultimo del 1838

Ho ricevuto le semenze di Oxalis grandiflora coll' Oxalis Lappi in ottimo stato non che il catalogo delle semenze di cotesto celebre orto botanico, del che tanto io che mio fratello gliene sappiamo buon grado. — A norma della gentilezza sua io spirante, subitamente mio fratello si portò a digio dal Sig. Casarotti per convenire sul prezzo del Pinus columbaria di cui già s'è vola, e non Aruncaria subvoluta, ma come ella forse per errore mi scrive confondendola coll' Aruncaria excelsa sinonimo del Pinus columbaria. Or bene questo Sig. Casarotti è disposto ancora a vendere le due piante più piccole, restringendo il costo di una ad Austriache 500 e dell'altra mano forte a ellitanesi 500. Io sarei d'avviso che ella, quando fosse disposta a sborsare o l'una o l'altra di queste somme, che a mio credere si potrebbe ancora ridurre, dovrebbe far la preferenza a quella di minor prezzo, poiché egualmente vegeta e di buona riuscita, e che d'altronde, anche il vostro unico metodo di coltivazione per le conifere, che si è quello di piantarle in terra di castagno, mista con metà di quella di brugiera leggera allargando tutti gli anni la capacità del vaso, in pochissimo tempo, non che raggiungere supererebbe in altezza e vigore la più grande e di costo superiore. Per di lei norma mio fratello non ha palesato la persona per cui si destinava tal pianta. Ho disponibile una bellissima Aruncaria brasiliensis di B. 2 1/2 sopra vaso con cinque pedic. di rami prosperi sana e d'aspetto elegante; se le convenisse sarei disposto a cedergliela per Austriache 100. Questa bella conifera sarebbe ottima per accrescere la ricchezza di cotesto orto botanico. — Qui unisco la memoria sull' Antirrhinum majus palorum che la fornissi a che fu inserita nel giornale di Bergamo (24 agosto 1838); amorei essere di ricambio messo a parte delle sue osservazioni in proposito di questo fenomeno fisiologico. Consagrandola la mia serviti passo a riverirle anche a nome del fratello ed a congratularmi coi genti di vera stima e con soddisfazione per

L'Att. e devoto servo

Linneo Guglielmi

Boualeone mostuoso Antirrhinum majus palorum

Omni familias plantarum subest typus quidam nunc regularis, nunc irregularis (Proper de florib. et affin. Balsamin. p. 34)

Linneo, Adanson e quindi W. Adanson avevano osservato nella costruzione del Fio. Osiride / Antirrhinum Linaria (Linn.) un singolare fenomeno, ed i due primi / Lin. amoen. quad. 1. p. 55. t. 8) lo congi. e deviarono piccolissimo ibridismo, ovvero come una certa trasformazione di una specie ad un'altra. Anche Leers e Schöller in Germania nella stessa specie rilevarono l'istesso fenomeno, che venne dett. tanto col nome di Peloria dal greco vocabolo πέλος, mostro, o πέλος mostuoso. Una tal Peloria o mostuosità nell'Osiride consiste in ciò, che talvolta la corolla invece di essere personata, assume una forma regolare, non temo divisa in cinque porzioni o in cinque cornetti e con cinque stamini; per lo che non potendosi per una particolare specie l'individuo che porta un tal fiore, quando sempre non abortissero le capsule.

Di questo naturale prodigium (onde prevaleva della frase linneana), ripetuto nel Boualeone (Antirrhinum majus Willd.) in un modo appar più singolare, ne parlo pure alloquin. — Tandon (Ann. des scien. nat. XXVII p. 225); e non ha guari da semenza d'una varietà di quest'ultima specie, mi amata Alufliev feu nel Bon Gardinier di quest'anno (Antirrhinum fulgens nello stesso)

tra molti individui che mi nascono e fioriscono ve ne ebbero alcuni, che osservando il colorito di tutti gli altri congeminati, presentavano egualmente ed in una foggia bizzevrissima il fenomeno in discorso, per cui credetti di distinguere questa varietà col nome di Antirrhinum majus pelorion o Boucardone mustense.

La corolla nei fiori dell' Antirrhinum fulgens suddetto, dicesse solo, come vedremo nel colorito, conserva perfettamente tutti i caratteri della specie primitiva nella conformazione: dalla quale si giurerebbe, che è quanto dire, di una costanza irregolarità che la devia dalla legge di quei ventricelli il cui tipo vorrebbe che divisa fosse in cinque porzioni simetriche. Il tubo più lungo di questi è un po' compresso ai fianchi, di un bel porpora e gibboso alla base: il labbro superiore di un color porporoso scuro scultato, rivoltato in dietro e diviso in due lobi ovali smarginati; l'inferiore colorato come l'altro ha tre lobi quasi eguali, ovali, gettati in fuori a verso il basso, con palato, che interiormente chiude la fauce, prominente, bicalloso, di un color di fiamma scuro e brillante e con due macchie di un giallo dorato. L'interna parete inferiore è vestita di un tomento bianco, che si fa giallo quando è sospeso di polviscelli del polline. Le stamiglie a filamenti porporini sono dodici, cioè in numero di quattro appaiate, due a due più basse delle altre e disposte a modo di croce. Un rudimento di un quinto filamento talvolta appena discernibile e tal altra manifestissimo sotto figura di una piccolissima ghiandola si scovuta sul dorso del gineceo. Tanto basta per quanto spetta a quei caratteri principali, che sono necessari onde questa varietà possa essere messa al confronto dell'altra, che mi presentò il fenomeno della Pelorion, fenomeno che, piuttosto che alla mostruosità od aberrazione, vorrebbe attribuire meglio ad uno sforzo della corolla per ritornare al suo tipo, per quale appunto l'essere monogitale avrebbe a presentare un ventricello di cinque petali regolari, ed a esse d'appartenere alla didamia, dovrebbe apparire nella pentandria, come evidentemente può apparire con sicurezza dalla descrizione che imparando a tessere dell'altra varietà appena accennata.

Il colorito dell' Antirrhinum majus pelorion, come già dissi, è eguale di quello della precedente varietà, cioè col lembo di un bel porpora, col labbro di un porpora scuro, e col palato flammeo scuro brillante con due macchie auree. Eguali si è giurerebbe la conformazione di molte corolle poste alla base del racemo; ma quelle che sono terminali e prevalentemente le ultime poste sulle cima dell'apice del racemo, ora hanno un tubo cilindrico senza nessun gibbo con lembo a cinque divisioni eguali; ora questo medesimo tubo cilindrico si per capi dire, longitudinalmente squarciato da un lato dal capo a fondo, ed in allora l'apertura è tanto dilatata da legarsi sopra l'interna parete della corolla ed in modo da supporti in essa una disproporzionata tendenza a dividersi in più porzioni e preferibilmente in cinque, quando che queste divisioni annesso a corrispondere alle divisioni del lembo: ed

ora finalmente la corolla si divide longitudinalmente per metà e si avvolgono spiralemente
in di se stesse, come addizione nei bottoni dei fiori di alcune convolvulacee, e presen-
tano l'aspetto di una conchiglia del genere della buina. Altre bizzarrissime e
stranissime forme che dai fiori di questa varietà si presentano avrei qui a men-
zionare, se non temessi d'andar meco troppo per le lunghe, mi limiterò adunque
a parlare della singolare anomalia del numero e disposizione delle stamene.
Queste ultime nello stato normale di cui tutte le labiate sono didinamia e di
differente altezza tra di loro, ma nella nostra varietà sono eguali, e di più il vi-
samento di un quinto filamento sviluppandosi insieme un'altra stamene,
che raggiunge la corolla, portando anch'essa un'altra feconda. Aggiungo ancora
non esser raro il caso di sorgere anche un sesto filamento un tutto eguale
agli altri cinque, ovvero il quinto invece di uno dei cinque è costituito di due
affine saldato, tanto che i fiori sopra un istesso individuo, o a appaiati o uno
alla didinamia, o alla pentandria, o all'esandria, ed ora non si saprebbe se
nella pentandria o nell'esandria pensamente dovessero colloarsi.

Da quanto fu esposto, provi ad ungue vie meglio andar convinto, che
il Boualeone in origine, al pari tante altre stirpi vegetabili che portano corolle
irregolari, giuocano per tendere ad isforzarsi, vorrebbe portare corolla a cin-
que petali e conseguentemente pentandra, od anche esapetale e quindi esandra
ovvero fosse tal fenomeno derivato per deformazione od aborto, le capsule pro-
durrebbero gemme feconde, mentre che invece tutt'altro opposto succede. Solo
che la vegetale prole concepita da questa varietà non sempre presenta il mede-
simo fenomeno, e questo stesso non sempre in tutti i fiori si riproduce egual-
mente pronunciato ed uniforme. La coltivazione, la terra e la temperatura
operano efficacemente per lo sviluppo più o meno sensibile di questo

Intanto che raccomandando questa bella varietà alle cure degli Isolatori
di Feconia e di Floras per magnifici suoi colori e per una perenne fioritura,
giacché la fanno prediligere nell'ornamento dei parterres o per vestire
le muraglie, piantandovela per entro murei forti a bella posta praticati,
interesso pure il fisiologista che potrà trovare in essa una nuova condizione
in quanto concerne lo studio delle irregolarità dei fiori nelle dicotiledoni

Giacché mi torna a proposito farvi cenno per anno di alcune varietà
di Boualeone, che io coltivo a preferenza.

A. Boualeone giallo o selvatico. *A. majus* (a) Linn. = *A. latifolium* Willd., di un solo
colpi esemplari su monti del Genovesato.

B. Boualeone de' giardini, o Boualeone rosso. *A. majus* (b) Linn. = *A. vulgare*
Gammich., da cui ne derivano tutte le altre varietà di giardini.

C. Boualeone bianco. *A. niveum*

D. Boualeone a due colori, cioè a tubo bianco e labbra porporine. *A. bi-*
color; di cui ne ha un'altra sotto varietà a labbra di un color

E. Boualeone a colori flammeo. *A. fulgens*. Bon Gard. 1828 = *Urtica* fen
Bon Gard. anzi descritto.

F. Boualeone a colori rosso. *A. petron*, impropriamente dai francesi chia-
mato a fiori doppio, e da me qui descritto.

G. Boualeone di un solo colore porpora vivo, *A. unicolor purpureum*

H. Boualeone porpora vivo e palato sanguigno. *A. sanguineum*.

W. D. Qualun che l'estensione di questo giornale per l'istitutazione abbia scem-
biato le lettere greche nelle nostre vulgari, e che non correggendo gli
errori di penna, vi abbia per aggiunto anche quelli di stampa.
fu per me disgraziato il non aver potuto rivedere la prima copia.
onde farne le debite correzioni, non è di mia scelta.